

# L'acqua torna potabile: tutto bene fino alla prossima emergenza? Necessaria una mobilitazione comune

## Nasce un "Osservatorio indipendente sull'acqua del Gran Sasso d'Italia"

### Le Associazioni chiedono chiarezza e invitano ad un confronto pubblico gli enti competenti

Dopo circa 12 ore da incubo, questa mattina è arrivata la comunicazione della Prefettura che l'**emergenza idrica** nel teramano sarebbe rientrata.

Le nuove analisi rileverebbero dati conformi alla normativa vigente.

L'auspicato superamento dell'emergenza, da chiarire con dati alla mano, però non fa venire meno i problemi che permangono e che sono gli stessi evidenziati 15 anni fa.

L'approvvigionamento idrico di metà degli Abruzzesi dipende dalla **falda del Gran Sasso** che è a contatto con due fonti potenzialmente inquinanti: i Laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e le gallerie autostradali A24. Per la messa in sicurezza di questo sistema fu anche nominato un commissario che ha avuto a disposizione milioni di euro che evidentemente però non sono stati sufficienti.

È da questa semplice verità che si deve ripartire se non si vuole vivere nuovamente la situazione paradossale di ieri quando una delle popolazioni più fortunate per l'abbondanza di risorse idriche si è ritrovata a litigare nei supermercati per le bottigliette di acqua minerale.

Le Associazioni **WWF, Legambiente, Mountain Wilderness** e **ARCI** credono che sia arrivato il momento di affrontare una volta per tutte questa situazione.

Nel 2002 fu la società civile a far emergere i problemi del Gran Sasso, ma fu poi messa da parte da una gestione commissariale che non lasciò spazio a nessun tipo di partecipazione e dal disinteresse della classe politica e amministrativa che si dimenticò del problema.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Ora si tratta di riprendere gli spazi di confronto necessari.

Le Associazioni auspicano che si possa creare un movimento partecipato a partire dal territorio teramano e invitano le altre associazioni e i cittadini ad aderire ad un "**Osservatorio indipendente sull'acqua del Gran Sasso d'Italia**".

**Primo obiettivo** di questo Osservatorio sarà ottenere tutte le informazioni con i relativi dati dei prelievi effettuati in questo periodo di crisi: la massima **trasparenza** su quanto è accaduto, oltre ad essere prevista dalla legge, rappresenta l'unica strada per restituire ai cittadini la fiducia verso gli enti di gestione e quelli di vigilanza.

**Secondo obiettivo** è la convocazione, già nella prossima settimana, di un **incontro cittadino** per un confronto pubblico con tutti gli enti competenti per comprendere cosa è effettivamente successo nella giornata di ieri, qual è il grado di sicurezza del sistema di approvvigionamento idrico dal Gran Sasso e cosa deve essere fatto nel concreto per migliorarlo.

Tanti anni fa furono proprio le associazioni ambientaliste insieme alle altre associazioni della società civile ad avviare e portare avanti la battaglia per la difesa dell'acqua del Gran Sasso contro il terzo traforo e l'ampliamento dei Laboratori

dell'INFN: ora si tratta di ricreare quel movimento ampio e trasversale per garantire nuovamente la sicurezza della nostra e delle generazioni future.